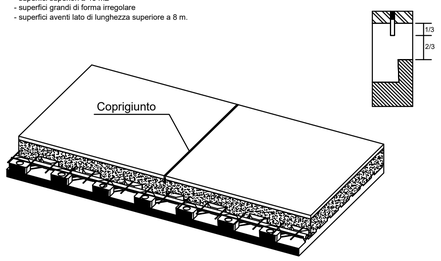
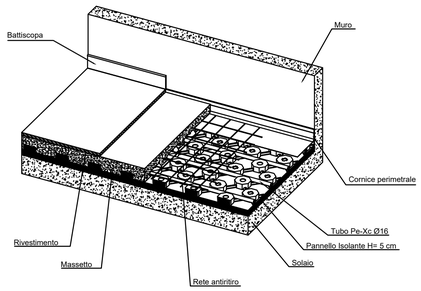
TAGLIO DI FRAZIONAMENTO CIVILE

Definizione:
Il taglio di frazionamento costituisce una linea di rottura guidata e toglie eventuali tensioni interne al massetto.
Il taglio di frazionamento va effettuato per una profondità di circa 1/3 dello spessore; esso va sempre realizzato in corrispondenza delle porte.

Indicazioni:
Il taglio di frazionamento va effettuato inoltre nel caso di:
- superfici superiori a 40 m2
- superfici grandi di forma irregolare
- superfici aventi lato di lunghezza superiore a 8 m.



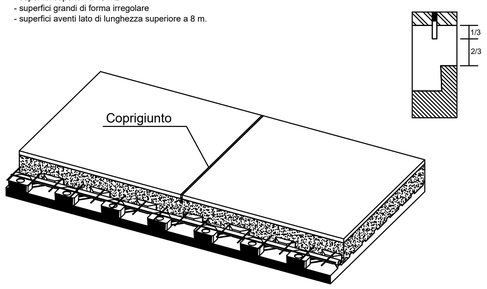
Eventuali tagli tracciati da RDZ sono da considerarsi puramente indicativi
Rimane compito della Direzione Lavori accertarsi del corretto dimensionamento ed esecuzione dei tali previo consulto con le parti competenti



TAGLIO DI FRAZIONAMENTO CIVILE

Definizione:
Il taglio di frazionamento costituisce una linea di rottura guidata e toglie eventuali tensioni interne al massetto.
Il taglio di frazionamento va effettuato per una profondità di circa 1/3 dello spessore; esso va sempre realizzato in corrispondenza delle porte.

Indicazioni:
Il taglio di frazionamento va effettuato inoltre nel caso di:
- superfici superiori a 40 m2
- superfici grandi di forma irregolare
- superfici aventi lato di lunghezza superiore a 8 m.

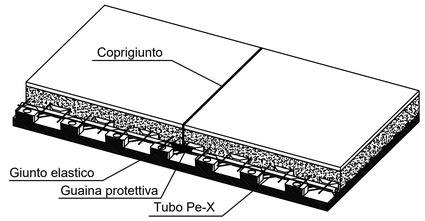


Eventuali tagli tracciati da RDZ sono da considerarsi puramente indicativi
Rimane compito della Direzione Lavori accertarsi del corretto dimensionamento ed esecuzione dei tali previo consulto con le parti competenti

GIUNTO DI DILATAZIONE CIVILE

Definizione:
I giunti di dilatazione servono a compensare le variazioni dimensionali del pavimento dovute alle variazioni di temperatura.

Indicazioni:
I giunti di dilatazione si fanno nel caso di:
- superfici superiori a 150 m2
- superfici aventi lato di lunghezza superiore a 15 m.
- La rete di armatura o antiritiro va interrotta
- In corrispondenza degli attraversamenti, i tubi vanno protetti con guaina o manicotto comprimibile.



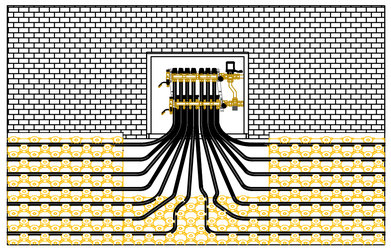
Eventuali giunti tracciati da RDZ sono da considerarsi puramente indicativi
Rimane compito della Direzione Lavori accertarsi del corretto dimensionamento ed esecuzione dei tali previo consulto con le parti competenti

COLLEGAMENTO AL COLLETTORE

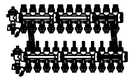
Consigli:

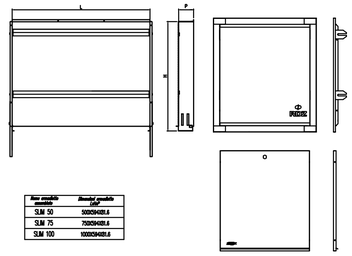
Posare l'apposito pannello liscio in corrispondenza del collettore per agevolare la distribuzione delle tubazioni.

Inguainare la tubazione di mandata con guaina corrugata oppure isolante fino al raggiungimento del passo previsto.



COLLETTORE + ARMADIETTO





# anelli	Distanza ai manifoldi
3+3	SLIM 50
4+4	SLIM 50
5+5	SLIM 50
6+6	SLIM 50
7+7	SLIM 75
8+8	SLIM 75
9+9	SLIM 75
10+10	SLIM 75
11+11	SLIM 75
12+12	SLIM 100
13+13	SLIM 100

Nome armadietto armadietto	Dimensioni armadietto (cm)
SLIM 50	1000X394X85,6
SLIM 75	1250X394X85,6
SLIM 100	1600X394X85,6

Nome armadietto armadietto	Codice cod. F.ZIN. Alimab
SLIM 50	1158400
SLIM 75	1158475
SLIM 100	1158499

NOTA: dimensioni armadietti calcolate con ingresso colonne da lato

INDICAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEI MASSETTI

Prima della realizzazione dei massetti ricordare la verifica delle quote disponibili (almeno 4 cm. di massetto sopra il livello della tubazione).

È opportuna la posa di una rete antiritiro sul pannello che contribuirà alla ripartizione dei carichi ed eviterà possibili fessurazioni durante la fase di maturazione del massetto.

È consigliabile preparare l'agglomerato con sabbia, ghiaino e cemento, aggiungendo il liquido termofluidificante e mescolando bene il tutto; successivamente aggiungere acqua in quantità sufficiente, sempre continuando a mescolare, fino ad ottenere la giusta fluidità (prova di consistenza = slump da 5 a 7 cm).

L'impasto si prepara con un dosaggio di circa 60 % di sabbia di frantoio lavata (è da evitare la sabbia fine da intonaco) e per il rimanente 40% di ghiaino (granulometria consigliata 8-12 mm. dimensione massima dell'inerte 16 mm.).

Il dosaggio del cemento deve essere di almeno 300 Kg. per metro cubo di impasto e l'additivo termofluidificante va dosato in ragione di 1 litro per 100 Kg di cemento.

Materiale	Quantità
SABBIA DI FRANTOIO LAVATA	60 %
GHIAINO (8-12 mm., 16 mm. max)	40 %
CEMENTO	300 Kg.
ADDITIVO	1 Litro x 100Kg. CEMENTO
ACQUA	In base alle condizioni di getto

Qualora si utilizzino per il getto, impasti premiscelati, oppure impasti già additivati dal fornitore è indispensabile richiedere la compatibilità tra l'additivo già presente e quello fornito con l'impianto.
Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni

Dopo il getto, la caldana deve essere protetta contro l'essiccamento per almeno 3 giorni (o un periodo più lungo nel caso di bassa temperatura o di cemento a presa lenta).
Il risultato di una non corretta maturazione può evidenziarsi con il sollevamento degli angoli della stanza dovuto alle tensioni interne al getto.
Si devono quindi prevenire condizioni negative come temperature elevate o forti correnti d'aria, onde ottenere un contenuto ritiro del getto: nelle piccole costruzioni queste condizioni sono ottenute quando l'edificio è chiuso.
All'occorrenza chiudere eventuali aperture (porte, finestre, lucernari) con del nylon o delle porte provvisorie.

AVVIAMENTO IMPIANTO

OPERAZIONI PRELIMINARI

SE L'IMPIANTO DOPO ESSERE STATO COLLAUDATO RIMANE PER LUNGO TEMPO FERMO
E' NECESSARIO SVUOTARLO COMPLETAMENTE E PROVVEDERE AD UN ACCURATO LAVAGGIO

L'acqua ferma può contenere batteri ed altri microrganismi che possono rivelarsi dannosi all'installazione (formazione di alghe, di morchia, acqua aggressiva, ecc.).

Dopo un successivo riempimento con una nuova acqua pulita si potrà provvedere alla prima accensione.
È buona norma inserire un additivo specifico.

PRIMA ACCENSIONE

L'ACCENSIONE NON DOVRÀ AVVENIRE PRIMA DELLA COMPLETA MATURAZIONE DEL MASSETTO.

In genere questa operazione può essere eseguita almeno dopo 21 giorni dalla realizzazione della soletta.
Qualora vengano utilizzati getti speciali è opportuno seguire le istruzioni del produttore.

L'IMPIANTO VA AVVIATO E PORTATO ALLA TEMPERATURA DI PROGETTO CON GRADUALITÀ.

Il primo avviamento comincia con il fluido ad una temperatura compresa tra i 20-25°C per essere gradatamente aumentata nel periodo successivo di 3°C al giorno, fino al raggiungimento della massima temperatura prevista.

MESSA IN PRESSIONE DELL'IMPIANTO

Dopo la posa dell'impianto e prima del getto della caldana dovrà essere eseguito il collaudo a freddo con aria compressa o mediante caricamento con acqua dell'impianto e messa in pressione con un valore compreso tra 4 e 6 bar.

L' impianto dovrà rimanere in pressione fino all'ultimazione del getto delle caldane; il controllo avverrà per mezzo di un apposito manometro di controllo pressione.
Nei periodi invernali si dovranno adottare tutte le precauzioni necessarie per prevenire le possibili conseguenze dovute al congelamento dell'acqua.
Il liquido termovettore (acqua + antigelo) deve essere compatibile, in particolare sotto l'aspetto corrosione, con l'insieme dei materiali costituenti l'impianto.
Se il liquido termovettore risulta essere sporco o non adatto alle normali condizioni di funzionamento l'impianto dovrà essere svuotato e spurgato per poi essere risciacquato per almeno 3 volte con acqua pulita.

SUGGERIMENTI PER LA POSA DEI RIVESTIMENTI SU MASSETTO

Prima della posa dei rivestimenti si verifica la completa maturazione del getto.
Il rivestimento del pavimento deve essere immagazzinato ed installato secondo le istruzioni del produttore, o secondo le indicazioni di seguito riportate:

RIVESTIMENTI IN PARQUETS
È buona norma avviare l'impianto e farlo funzionare per almeno 2 settimane
Durante la seconda settimana si può inoltre immagazzinare il legno dei pavimenti nella stanza riscaldata. Questa condizione può non essere applicata nel caso di legno con un tenore di umidità del 9% (-2%,+3%), nel qual caso il legno può essere posato immediatamente dopo averlo tolto dall'imballo nel quale il produttore lo aveva consegnato. Il riscaldamento deve essere disattivato durante la posa del parquet.

RIVESTIMENTI IN FIBRA TESSILE
Va interrotto il riscaldamento 48 ore prima della posa del rivestimento e per almeno 48 ore dopo la posa.

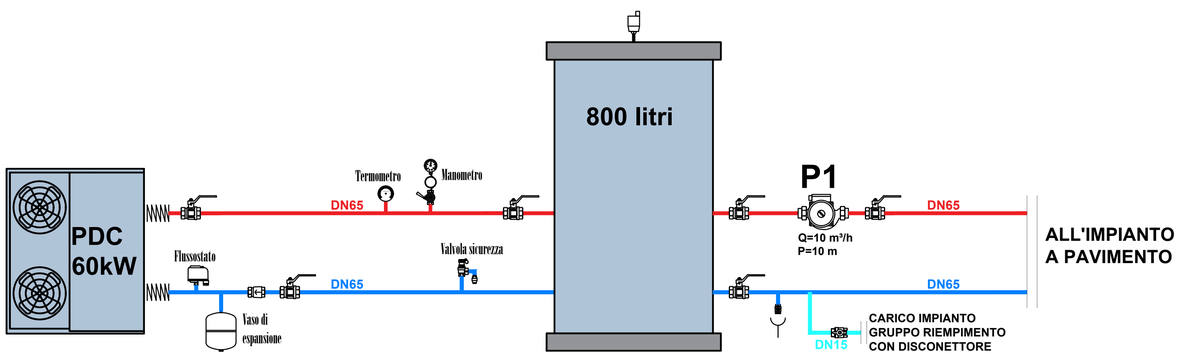
RIVESTIMENTI IN CERAMICA
Il riscaldamento va interrotto durante la posa del rivestimento e per almeno 7 giorni dopo aver ultimato il lavoro.

RIVESTIMENTI IN MATERIALE PLASTICO
Va interrotto il riscaldamento 48 ore prima dell'inizio del lavoro e per almeno 48 ore dopo aver ultimato la posa.

CARICAMENTO DELL'IMPIANTO

Il riempimento dell'impianto si effettua con le seguenti modalità:
-Collegare al rubinetto di scarico, posto sul terminale di ogni collettore di ritorno, un tubo di plastica trasparente.
-Chiudere tutti i circuiti, agendo sulle valvole e i detentori del collettore, lasciandone aperto solo uno.
-Caricare acqua dal rubinetto di carico del collettore di mandata, far scorrere acqua fino alla completa espulsione dell'aria, verificando la completa fuoriuscita dell'aria dal tubo di plastica trasparente.
-Chiudere il circuito ed aprire il successivo, ripetere l'operazione di caricamento acqua; continuare in questo modo fino al completo riempimento dell'impianto.

IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE ESTATE/INVERNO



"Finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU"

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
DIREZIONE SERVIZI GENERALI, SCUOLE E GOVERNANCE
UFFICIO RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA

EDIFICIO - ATTIVITA':	CODICE	
sede di Via Soracco, 7 - S. Colombano Certenoli - Genova IPSSAR Succursale Marco Polo	EDIFICIO	ATTIVITA'
	268	A

COMMESSA: Riqualificazione piano terra con cucina e ambienti annessi	CODICE COMMESSA
	SER.21.00001

FASE: ESECUTIVO	STATO: PROGETTO IMPIANTI	N° TAVOLA
OGGETTO DELLA TAVOLA: IMPIANTO MECCANICO - PARTICOLARI PROGETTO		E.IM.102
	SCALA	1:50
PROGETTISTI: Arch. DAVIDE DOMENIGHINI Arch. NICOLA CHIARI Arch. SARA RASTELLI	REVISIONE	A B C D E F
	DATA	05/2022
	RIF. FILE ANAGEDIL: EAR101	

STAFF di PROGETTAZIONE	APPROVAZIONE DOCUMENTO
	RESP. UFFICIO Ing. A. Allodi
	DIRIGENTE TECNICO Ing. Davide Nari
	R.U.P. Ing. A. Allodi